

*Metodo di  
preghiera*

**A. CHEVRIER**

# Metodo di preghiera.

## Sommario

<b>Metodo di preghiera</b>	<b>3</b>
Definizione.	3
Necessità.	3
Divisione.	4
Preparazione.	4
Fondamento della preghiera.	6
La meditazione o riflessione.	7
Gli affetti	7
I propositi	7
Diversi gradi della preghiera.	8
Primo grado di preghiera	8
Secondo grado di preghiera	9
Terzo grado di preghiera	10
<b>Ordine e regolamento nella preghiera</b>	<b>11</b>
Necessità della preghiera.	11
Ordine e regolamento nella preghiera	11
Primo grado.	11
Secondo grado.	12
Terzo grado.	13
<b>Osservazioni pratiche sul modo di fare la preghiera.</b>	<b>14</b>
Ora e luogo della preghiera.	14
Modo per fare la preghiera.	14
Argomento di preghiera. Divisione secondo i tempi dell'anno.	15
<b>Note sui diversi quaderni da copiare.</b>	<b>16</b>

# Metodo di preghiera<sup>1</sup>

## Definizione.

La preghiera è la comunicazione dell'anima con Dio. È l'atto per mezzo del quale l'anima si mette in rapporto con Dio per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo e chiedergli le sue grazie.

È inoltre uno studio nel quale l'anima cerca di conoscere Nostro Signore Gesù Cristo, per seguirlo, imitandone gli esempi di virtù, che ci ha dato sulla terra.

## Necessità.

La preghiera è per l'anima cristiana ciò che il cibo è per il corpo, ciò che l'aria è per la vita. Senza la preghiera non c'è vita cristiana, non c'è conoscenza di Gesù Cristo, non c'è vita religiosa e neanche salvezza assicurata.

Se la preghiera è necessaria ai cristiani che stanno nel mondo, a maggiore ragione lo è per coloro che vivono in comunità, che hanno per scopo di condurre una vita più perfetta, e che hanno promesso di seguire Gesù Cristo più da vicino, per i sacerdoti, i seminaristi, i catechisti.

È per questo che non si può trascurare questo esercizio, ma bisogna considerarlo come il più importante di tutti gli esercizi religiosi. Senza la preghiera, non c'è comunità possibile, perché là dove non c'è la vita di Gesù Cristo, non c'è carità; non ci sono che gelosia, cattiveria, suscettibilità; non ci sono, di conseguenza, che sofferenze, disgusto, tensioni insopportabili.

La preghiera, in un certo senso, è più utile della Comunione, perché la preghiera produce sempre un buon effetto, anche quando non si può fare la Santa Comunione, mentre la Santa Comunione senza la preghiera non produce quasi nessun effetto in noi.

Ne è la prova che vediamo tante persone fare spesso la

---

<sup>1</sup> Ho tradotto la parola francese "oraison" con la parola italiana "preghiera"; il P. Chevrier non parla soltanto della preghiera e neanche esattamente dell'orazione secondo i metodi canonici. È una difficoltà di traduzione che non saprei superare.

comunione e vivere con i loro difetti: questo capita perché non fanno bene la loro preghiera, perché non meditano. Allora non hanno né la conoscenza di se stessi, né quella di Gesù Cristo.

Senza la preghiera, infatti, non si conosce Nostro Signore Gesù Cristo, che è il “nostro modello”, dato che non lo si studia; in questo modo si può condurre una vita soltanto naturale e non spirituale, e quindi non c'è nessuna differenza fra la nostra vita e quella della gente del mondo.

Pregare è dunque fondamentale, perché significa conversare con Dio, studiare nostro Signore Gesù Cristo, la sua vita, le sue virtù, le sue massime, al fine di conformare la nostra vita alla sua.

## **Divisione.**

Ci sono cinque parti nella preghiera: la preparazione, il fondamento, la meditazione, gli affetti, i propositi.

### ***Preparazione.***

La preparazione consiste negli atti che ci dispongono alla preghiera. C'è una preparazione remota e una preparazione prossima.

La preparazione remota sta nel vivere nel raccoglimento necessario a seconda della propria condizione e nell'adempiere i propri doveri religiosi ordinari. Colui, che non adempie nessun dovere e che vive nella dissipazione, non può essere nelle disposizioni adatte alla preghiera.

La preparazione prossima consiste nel fare gli atti che precedono la preghiera. Sono atti di fede nella presenza di Dio, di adorazione, di lode, di amore, di riconoscenza, di offerta e di domanda.

Per fare questi atti possiamo servirci delle formule seguenti o di altre simili, oppure recitare la preghiera: “*Dio Eterno*”.

#### **Atto di fede nella presenza di Dio.**

Dopo aver fatto il segno della croce, è necessario presentarsi davanti a Dio, infinitamente grande, infinitamente potente, infinitamente buono, che è ovunque, che è presente davanti a noi, che vede tutti i nostri pensieri, che conosce tutti i

nostri desideri e i nostri sentimenti. Ci presentiamo davanti a Dio come un bimbo davanti a suo padre, come un servitore davanti al suo padrone, come un povero davanti al suo benefattore, come un malato davanti al suo medico; oppure, se si ha qualche vocazione particolare, come un fanciullo privilegiato, che viene a chiedere le grazie della giornata. “O mio Dio, guarda ai tuoi piedi, un povero prete... un povero religioso... un povero allievo. Accogliami, Dio mio, e permettimi di restare un momento alla tua santa presenza”.

#### **Atto d'adorazione.**

Prostrandoci con lo spirito e con il corpo davanti a questo grande Dio, Autore e Creatore di tutte le cose, pienamente convinti di questa grande verità: noi riceviamo tutto da Dio, tutto viene da Dio, non abbiamo niente che viene da noi stessi e tutto deve ritornare a Dio, come all'autore ed al principio di ogni cosa.

#### **Atto di lode.**

Benedicendo Dio per tutti i suoi benefici ed invitando tutte le creature a benedirlo e a cantare le sue lodi, con il profeta, nel suo bel cantico: “*Benedicite omnia opera Domini Domino ...*”.

#### **Atto di amore.**

Orientando il cuore verso questo Dio infinitamente bello, infinitamente buono, infinitamente amabile, che ci ha amati fin dall'eternità e che ci colma in ogni istante di grazie spirituali e temporali.

#### **Atto di riconoscenza.**

Verso questo Dio, che è il nostro primo benefattore, la nostra vita, la nostra provvidenza, che non cessa di procurare ai nostri corpi ed alle nostre anime i benefici di cui hanno bisogno, visto che riceviamo tutto dalla sua bontà infinita.

#### **Atto di offerta.**

Donando a Dio il proprio spirito, il proprio corpo, la propria anima, la propria salute, la propria vita, tutte le azioni e sottomettendoci in tutto alla sua santa volontà.

#### **Atto di domanda.**

Supplicando il Signore di accordarci tutte le grazie

spirituali e temporali, che sono a noi necessarie per il compimento della sua santa volontà, ciascuno nella sua vocazione e secondo i bisogni della nostra anima.

Dopo questi atti di preparazione, o dopo la preghiera: Dio Eterno, si recitano il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Credo, i comandamenti di Dio e della Chiesa, il Signore, ascolta le nostre preghiere. Prima di ognuna di queste preghiere, si può dire una parola, fare una piccola riflessione, per indirizzare il nostro cuore e le nostre intenzioni.

Si recita, subito dopo, il Confiteor per umiliarsi davanti a Dio e per chiedergli perdono dei nostri peccati, affinché in noi non ci siano ostacoli nella comunicazione con Dio.

Infine si recita il Veni Sancte Spiritus per implorare le luci dello Spirito Santo, perché, senza lo Spirito Santo non si può capire nulla delle cose di Dio e perché è Lui che dà la luce per conoscere Gesù Cristo e il sentimento per farlo amare.

### ***Fondamento della preghiera.***

Dio ha mandato suo Figlio sulla terra per parlarci, farci conoscere il suo volere, dirci ciò che dobbiamo fare per essere salvati e per darci lui stesso l'esempio di tutte le virtù che dobbiamo praticare. È lui l'espressione, la manifestazione vivente della gloria di Dio, l'immagine perfetta del Dio invisibile, il modello vivente che dobbiamo copiare sulla terra. Ci è stato dato perché sia la nostra sapienza, la nostra luce, la nostra giustizia, la nostra santificazione. È dunque per noi un dovere studiare questo bel modello, per riprodurlo in noi, imitare i suoi esempi e praticare le sue virtù, per diventare veri figli di Dio e veri discepoli di Gesù Cristo.

Il fondamento o il soggetto della preghiera è dunque Gesù Cristo. Come dice San Paolo: *nessuno può mettere un altro fondamento se non quello che è stato posto, e questo fondamento è Gesù Cristo*. Bisogna conoscere la sua vita, i suoi misteri, le sue parole, le sue azioni: qui c'è tutto. Lo studio di Nostro Signore è l'inizio ed il principio di ogni vita spirituale.

Questo punto della preghiera è fondamentale: sta alla preghiera, come le fondamenta stanno alla casa. Colui che non conosce la vita di Nostro Signore, le sue virtù, le sue parole, le sue azioni, non sa niente e, senza questa conoscenza, non può

fare nulla di solido; egli costruisce sulla sua immaginazione, sulla sabbia, che il primo colpo di vento porta via.

È per questo che, da coloro che vogliono e debbono pregare, prima di tutto bisogna esigere che sappiano a memoria i santi misteri della vita di Nostro Signore Gesù Cristo, per avere un fondamento solido di istruzione e di preghiera per meditare e per praticare le virtù.

### ***La meditazione o riflessione.***

È il lavoro dello spirito. Appena conosciamo per mezzo del Vangelo un'azione, una parola, una verità, un mistero di Nostro Signore Gesù Cristo, dobbiamo costruirci sopra, cioè esaminare, riflettere, paragonare, trarne delle conseguenze.

È il lavoro di uno studente che cerca di tradurre una versione. Bisogna tradurre il Vangelo, cioè capirlo, conoscerne il significato, e metterlo in pratica, che è lo scopo della preghiera.

### ***Gli affetti***

Quando, per mezzo della meditazione, abbiamo conosciuto una verità, abbiamo capito il significato di una parola, di una azione di Nostro Signore, non si può fare a meno di ammirare, amare e gioire della bellezza che troviamo nello studio del nostro divino Maestro: e allora cominciano i sentimenti affettuosi, che sono la conseguenza della meditazione.

Questi sentimenti affettuosi non sono altro che atti di fede, di lode, di speranza, d'amore, di odio del peccato, d'amore per la virtù, di riconoscenza e di pio desiderio di praticare la virtù, e d'imitare il nostro divino Modello; è il cuore che agisce e produce tutti questi atti.

### ***I propositi***

La conoscenza e l'amore di Nostro Signore Gesù Cristo fanno nascere in noi il desiderio di imitarlo. E questo desiderio, quando è reale, si traduce nelle nostre azioni.

Il frutto di una buona preghiera sta nel farci produrre degli atti in conformità con quelli di Nostro Signore. La ripetizione quotidiana di questi atti ci rende sempre più simili a

Gesù Cristo, nostro divino Modello; è questo che dobbiamo ricercare soprattutto. La conformità a Gesù Cristo fa di noi dei santi, distrugge quella vita naturale, che è così forte in noi e ci fa vivere di quella vita spirituale e divina, che fa dire a san Paolo: *“Non sono più io che vivo, è Gesù Cristo che vive in me”*.

Ecco che cos'è la preghiera, nulla è più facile di questo esercizio. Questi diversi atti si susseguono, naturalmente, con la grazia dello Santo Spirito, senza nemmeno fare degli sforzi per produrli.

### **Diversi gradi della preghiera.**

Nella pratica della preghiera ci sono diversi gradi, come nelle scuole ci sono più classi di alunni; ci sono i principianti, i più avanzati e i sapienti! Così nella preghiera si può distinguere questi tre gradi, perché non è bene credere che tutti siano allo stesso grado di preghiera e che tutti debbano fare la preghiera nello stesso modo; sarebbe un errore molto nocivo alla vita spirituale.

Si può dunque distinguere tre gradi di preghiera.

#### ***Primo grado di preghiera***

I principianti sono coloro che non avendo nessuna idea di questo esercizio vogliono comunque conoscere Nostro Signore e diventare buoni cristiani, oppure sono obbligati dal loro stato, dalla loro vocazione, a diventare dei cristiani perfetti. Sono peccatori che vogliono convertirsi, ignoranti che vogliono imparare la religione, fanciulli che iniziano a conoscere Dio e debbono arrivare a un certo grado di fervore e di pietà.

In questo primo grado, bisogna dare più tempo alla preghiera vocale, recitare il rosario, fare la via crucis e cercare in questi pii esercizi qualche sentimento che riscaldi il cuore, qualche pratica di pietà, qualche proposito che conduca alla virtù.

Se si ama la preghiera, se si sente qualche attrattiva per Iddio, per Nostro Signore, per questi differenti esercizi, è indice che si può proseguire nella via della pietà, della fede e della virtù.

Così, recitare il rosario, capire le preghiere che lo compongono e saper fare qualche riflessione, spiegare queste preghiere, fare la via crucis, assistere alla Messa, dire bene le preghiere, compiere bene i propri doveri di stato e fare qualche piccola pratica in rapporto con queste devozioni e il loro uso, tutto questo è la prima cosa da fare per entrare nella via della pietà e della vita cristiana.

### ***Secondo grado di preghiera***

Stanno in questo grado coloro che, avendo già la conoscenza di Nostro Signore per la pratica dei piccoli esercizi sopra indicati, desiderano conoscere di più Nostro Signore e unirsi a lui, praticando le virtù più perfette.

Queste anime possono digerire un cibo più forte e più solido; bisogna dare loro una conoscenza più approfondita di Nostro Signore, della sua vita, delle sue virtù, delle sue amabili perfezioni.

Bisogna che queste anime seguano Gesù Cristo più da vicino; inoltre devono tendere a diventare dei veri discepoli di Gesù Cristo con uno studio più accurato di Nostro Signore e della perfezione delle sue virtù e conformare la loro vita a quella del loro divino Maestro.

Si rimane a lungo in questo grado, perché la conformità a Nostro Signore è l'opera di tutta la vita e perché, per arrivare ad una vita perfetta e veramente cristiana, occorrono tanto tempo, tanto coraggio, tanta pazienza, tanta lotta su se stessi, e soprattutto una grande grazia di Dio, che ci è donata soltanto con una preghiera e un lavoro assidui. A volte, si possono capire queste cose con l'intelligenza, ma solo la grazia ci fa cambiare e ci dà l'amore di Nostro Signore, la fede e la pratica.

Il segno, da cui si riconosce che camminiamo in questa via del vero Discepolo di Gesù Cristo, è quando la vita cambia e si è attratti a praticare le virtù evangeliche, quando la nostra vita naturale sparisce per far posto ad una vita soprannaturale; quando l'orgoglio, la gelosia, la suscettibilità, l'invidia, la malizia, spariscono dal nostro cuore per lasciar spazio all'umiltà, alla carità, alla pazienza, alla sopportazione del prossimo, quando le conversazioni diventano meno inutili e più cristiane.

Si riconosce che le nostre parole e le nostre azioni acquistano il carattere del cristiano. Si riconosce l'albero dai suoi

frutti, e i nostri frutti esteriori, che procedono sempre dall'interno della nostra anima, sono le nostre parole e le nostre azioni; e quando le nostre parole e le nostre azioni hanno un colore cristiano, questa è una prova che apparteniamo a Gesù Cristo, che viviamo di Gesù Cristo e che ci nutriamo di Gesù Cristo. Perché, come dice lui stesso: *Io sono la vita; io sono il pane vivo disceso dal cielo. L'uomo non vive soltanto di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.*

### ***Terzo grado di preghiera***

Nel terzo grado ci stanno coloro che, essendo diventati veri discepoli di Gesù Cristo, camminano nella via della perfezione e vivono nell'amore di Dio.

Queste anime tengono poco alla terra e la loro conversazione è tutta nel cielo, come dice S. Paolo. Sono poco preoccupate dalle cose del mondo e della terra: danno poca importanza alle ingiurie, al disprezzo, alle offese, alle lodi, ai richiami; sono insensibili a tutto ciò che le colpisce, le umilia o le eleva; vivono per Dio e il prossimo senza pensare a se stesse; queste anime si occupano soltanto di Dio e del prossimo.

Poiché l'amore è la regola di tutta la loro condotta, vanno alla preghiera con amore e per amore, non si servono più di un metodo particolare, non hanno altre regole che l'amore di Dio; poiché l'amore di Dio e del prossimo riempie il loro cuore, vedono Dio in tutto e amano soltanto Dio. Cercano soltanto Dio e tutto ciò che non è Dio rimane loro indifferente. Amano tutto ciò che le avvicina a Gesù, alla sua povertà, alla sua passione, alle sue sofferenze, alle sue umiliazioni, al suo disprezzo, alla sua morte.

Queste anime vivono nella luce, vedono senza ombra, amano con franchezza, si dedicano senza riserva, soffrono senza lamentarsi, sono le immagini viventi di Gesù Cristo sulla terra.

## **Ordine e regolamento nella preghiera**

### **Necessità della preghiera.**

In ogni casa cristiana e religiosa tutti devono pregare e ognuno nel grado che gli è stato assegnato.

Coloro, che non vogliono sottomettersi a questo importante atto della vita cristiana, devono essere considerati come chi non vuole impegnarsi nella propria santificazione e perciò come indegni di rimanere in una casa religiosa, soprattutto come incapaci di istruire gli altri. Non si può affidare loro alcun incarico, alcun impegno, perché l'anima non può far niente senza la grazia di Dio e perchè la grazia di Dio si ottiene per mezzo della preghiera.

Bisogna sempre ricordarsi delle parole di Nostro Signore a San Pietro: *“Beato sei tu, Simone figlio di Giona perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”*. Da qui nasce l’obbligo di pregare molto, perché tutto viene da Dio e perchè da noi stessi non possiamo fare nulla, neanche avere un buon pensiero.

### **Ordine e regolamento nella preghiera**

#### ***Primo grado.***

Bisogna iniziare, entrando nel primo grado, prima di arrivare agli altri; di conseguenza la prima cosa da fare è recitare il rosario, fare la via crucis, assistere alla Messa, recitare delle preghiere vocali, e aggiungere qualche riflessione personale, aiutarsi con qualche libro o lettura pia che riguarda queste devozioni, e rendere conto ogni settimana dell’esattezza con la quale avremo fatto questi esercizi, delle piccole riflessioni che avremo fatto, delle decisioni che avremo prese e della maniera con la quale le avremo realizzate.

In questo primo grado saranno messi coloro che non sono ancora entrati nella conoscenza di questo esercizio, gli impiegati, i postulanti e i nuovi arrivati.

Ci sono delle persone che rimangono sempre in questo primo grado, ma anch’esse sono gradite a Dio quanto le altre,

perché è l'amore che ci rende graditi a Dio e i poveri e gli ignoranti possono amare Dio quanto i ricchi e i sapienti.

Ci vuole un prete incaricato di quelli che stanno nel primo grado. Egli inizia facendoli meditare sulle preghiere del rosario, il Credo, il Padre Nostro e l'Ave Maria.

Poi spiega loro in modo elementare i Misteri del rosario e le stazioni della Via Crucis, affinché imparino a recitarli e a far da soli.

Vi aggiunge le preghiere della Messa e i primi insegnamenti di Nostro Signore nel Vangelo con i comandamenti della Chiesa ed i peccati capitali.

Loro stessi si allenano a fare degli atti di fede e di amore sopra questi misteri e queste preghiere e a ricavarne qualche pratica di virtù.

Ecco in che cosa consiste il soggetto della loro preghiera. È necessario conoscere la vita cristiana e praticarla, prima di entrare nella via del Vangelo, che è la via perfetta.

Dunque, saper recitare il Rosario, fare la via crucis, ascoltare la santa Messa e tutto ciò che riguarda la santa comunione, conoscere i comandamenti di Dio e della Chiesa, i peccati capitali, ecco il contenuto delle istruzioni e delle orazioni dei principianti.

### ***Secondo grado.***

Quando si è recitato il Rosario e si è fatta la via crucis per un po' di tempo e quando si conosce pressappoco il riassunto di ogni mistero, di ogni stazione, si sa ascoltare la santa Messa, si fanno con gusto le proprie orazioni e l'anima desidera progredire nella virtù, conoscere Nostro Signore Gesù Cristo, amarlo e servirlo, si può entrare nel secondo grado della preghiera.

Allora si dà a queste persone il Vangelo, la vita di Nostro Signore, divisa secondo i misteri del Rosario e delle stazioni della via crucis, che devono copiare interamente e imparare, un poco alla volta a memoria, e ogni giorno studieranno un mistero o una stazione in modo più dettagliato, un passo, una parola, un'azione di Nostro Signore.

Dopo le preghiere preparatorie, che si fanno all'inizio dell'orazione, prenderanno, se vogliono, il loro quaderno o il libro nel quale si trovano la storia e la spiegazione della vita di Nostro Signore; per un po' di tempo leggeranno il fatto o il mistero che devono meditare. Dopo aver letto così, riflettono,

studiano e chiedono allo Spirito Santo di far loro capire quella parola, quella frase, quell'azione di Nostro Signore, poi pregano, fanno degli atti di amore, di speranza, di fiducia, di dolore in rapporto con la meditazione, secondo i suggerimenti dello Spirito Santo, poi assumono qualche proposito per la giornata e per sempre, che cercheranno di compiere con la grazia di Dio.

Se non si vuole utilizzare il proprio quaderno dei misteri, bisogna avere imparato a memoria il mistero o la parte del mistero o il passo del Vangelo sul quale si deve fare la preghiera.

Se la preghiera si fa pubblicamente, il prete che presiede, facilita la meditazione, spiegando il tema sul quale si sta meditando. Questa parte introduttiva è una delle più importanti e deve essere fatta con cura ed intelligenza. È questa parte che ci dà la conoscenza di Gesù Cristo e fa nascere in noi la fede, l'amore e le altre virtù: *fides ex auditu*.

Come potremmo fare questi atti di zelo se non avessimo la conoscenza di Gesù Cristo mediante l'istruzione? A che cosa possono servire le esclamazioni, i sospiri espressi nella preghiera, se non c'è un fondamento solido che li appoggia? Bisogna dunque avere grande cura di questa parte della preghiera.

Dopo questa breve spiegazione, ognuno riflette in particolare su ciò che ha appena inteso, e deve produrre in se stesso gli atti che costituiscono la parte affettiva della preghiera e poi prendere delle decisioni.

Dopo la preghiera, è bene scrivere i buoni pensieri che lo Spirito Santo suggerisce durante questo esercizio. Ognuno deve avere il suo piccolo quaderno di riflessione, sul quale annotare i pensieri pii o la riflessione della settimana: questi devono essere brevi e personali. Questo lavoro si fa all'inizio dello studio, che segue immediatamente la preghiera.

Ogni settimana si rende conto al prete incaricato della direzione, delle riflessioni che si sono fatte durante la preghiera e degli atti di virtù che ci si è proposto.

### ***Terzo grado.***

Quando si è acquisita l'abitudine della meditazione e quando queste cose sono diventate familiari e la vita sta in rapporto con ciò che si è meditato per lungo tempo, allora si può fare la preghiera del terzo grado di cui abbiamo parlato sopra; ma per questo bisogna essere avanzati nella pratica di questi

esercizi e non perdere il proprio tempo. Bisogna aiutarsi sempre con la vita di Nostro Signore, perché Nostro Signore è il fondamento del nostro amore e della nostra condotta.

## **Osservazioni pratiche sul modo di fare la preghiera.**

### ***Ora e luogo della preghiera.***

Ci si alza alle cinque meno venti; alle cinque, tutti devono recarsi nel luogo designato per fare la preghiera e l'orazione, e si prega per una mezz'ora.

I preti fanno la loro preghiera per conto loro, in comune, per tre quarti d'ora. Sarebbe auspicabile che gli altri membri della comunità fossero divisi in categorie secondo i gradi menzionati sopra. Se ci sono degli inconvenienti, tutti potranno fare la preghiera insieme, e si adotterà il metodo più consono ai bisogni di ciascuna casa. Sarà abitualmente quella del secondo grado, tranne che nelle case in cui ci sono i principianti. Si farà allora la preghiera del primo grado per qualche tempo, e man mano si introdurrà il metodo del secondo grado per abituare i fanciulli a questo genere di esercizio.

### ***Modo per fare la preghiera.***

È sempre un prete che fa la preghiera agli alunni della scuola clericale; ogni settimana a turno.

Alla vigilia, nell'ultima preghiera, annuncerà il tema della preghiera del giorno dopo. Citerà il brano del Vangelo sul quale si farà la meditazione ed indicherà brevemente alcune considerazioni, suggerite da questo passo.

Il giorno dopo, avrà cura di preparare la preghiera, che si reciterà tutti insieme con qualche parola di pietà, per mettersi alla presenza di Dio, stimolarsi alla contrizione ed invocare lo Spirito Santo. Dopo il *Veni Sancte Spiritus*, spiegherà il passo del Vangelo sul quale si deve meditare, esporrà le varie considerazioni che si possono fare su questo tema e lascerà ad ognuno la cura di fare gli atti voluti e di prendere le decisioni conformi ai propri bisogni.

Si finisce con l'Angelus; si aggiunge il *Sub tuum praesidiuim*, a meno che la messa della comunità non segua immediatamente.

Al sabato, il tempo della preghiera è consacrato a far recitare e a spiegare il metodo della preghiera e a fare ripetere le meditazioni della settimana. Si fanno recitare le parole o i fatti evangelici su cui si è meditato e si chiede ai fanciulli di darne qualche spiegazione.

### ***Argomento di preghiera. Divisione secondo i tempi dell'anno.***

Gli argomenti di preghiera sono: N.S. Gesù Cristo, la sua vita e i suoi insegnamenti.

La chiesa ci ha indicato l'ordine che dobbiamo seguire nello studio di Nostro Signore, nella suddivisione del tempo dell'anno ecclesiastico e nel ritorno periodico delle feste che si celebrano, e sarebbe un controsenso seguire un altro itinerario.

Per entrare nello spirito della Chiesa e conformarsi all'anno liturgico, studieremo durante l'Avvento tutto ciò che riguarda la preparazione all'Incarnazione, i misteri dell'Incarnazione e della Visitazione, la preparazione al Natale di Nostro Signore.

Da Natale alla Settuagesima, la nascita e l'infanzia di Nostro Signore, e anche i suoi titoli di Re, Cristo, Figlio di Dio e Salvatore;

Da qui fino a Pasqua, i misteri dolorosi;

Dopo Pasqua fino alla Trinità, i primi tre misteri gloriosi, la Chiesa, i sacramenti del Battesimo, della Confermazione, della Penitenza;

Dalla Trinità al Corpus Domini, l'Eucaristia e la Santa Messa;

Dopo il Corpus Domini, fino a Tutti i Santi, l'insegnamento di Nostro Signore.

Da Tutti i Santi all'Avvento, le realtà ultime, le grandi verità, le parabole che sono in rapporto con il Giudizio e con l'eternità, con il Cielo.

È così che si ripassa tutta la vita di Nostro Signore, tutta la religione, il suo insegnamento e le realtà ultime.

Possa questo metodo esserci utile, e dandoci l'insegnamento e la fede, fare di noi dei santi: è la via più facile e la più sicura.

## **Note sui diversi quaderni da copiare.**

Il P. Chevrier avrebbe voluto che ciascuno di quelli chiamati a fare l'istruzione copiasse i quaderni seguenti:

1. La vita di N.S. Gesù - divisa secondo i misteri gaudiosi, dolorosi, gloriosi.
2. La Divinità di Nostro Signore
3. L'insegnamento di Nostro Signore ai fedeli;
4. L'insegnamento di N.S. agli apostoli (per i preti);
5. Il Vero Discepolo di Gesù Cristo (per i preti);
6. Il catechismo;
7. Il metodo di preghiera.

Questi diversi lavori dovevano essere fatti durante lo studio che segue la preghiera, in modo che le prime ore della giornata fossero tutte consacrate a cose religiose e fondamentali per sé e per gli altri.

In realtà, gli alunni copiavano soltanto il quaderno dei misteri del Rosario, la Via Crucis e il Metodo di Preghiera.

Per quanto riguarda il quaderno dei Misteri del Rosario, il P. Chevrier voleva che lo si copiasse, che lo si imparasse a memoria e che si sapesse fare qualche piccola riflessione a seconda della propria età e della propria cultura. Questo quaderno doveva essere pulito, scritto bene e adatto a durare per sempre. Doveva essere suddiviso in tre colonne, la prima per i titoli, la seconda per il latino, la terza per il francese. Ogni versetto doveva essere staccato, con un intervallo di qualche linea, per potervi aggiungere qualche buon pensiero.